

Un gruppo di amici dell'associazione "VolontariA" in visita a Miandrarivo e nei villaggi rurali

Bertinoresi in Madagascar: un viaggio davvero emozionante!

«Siamo un gruppo di persone di Bertinoro, volontarie della Casa della Carità, che da tempo volevano andare in Madagascar per conoscere alcune realtà in cui ha lavorato per anni il nostro amico Goffredo Sacchetti.

All'arrivo siamo stati accolti caldamente dalle "Suore del Magnificat", collaboratrici dell'associazione "VolontariA", che fin da subito ci hanno fatto sentire a casa. Abbiamo visitato la prima Casa della Carità, nata nel 1967 con l'invio della prima equipe missionaria della Chiesa di Reggio Emilia. Attualmente è gestita da suore malgascse (qui le vocazioni non mancano), che accudiscono 32 ospiti afflitti da varie infermità. Nonostante da anni non ci sia più la presenza di suore italiane, lo spirito dei "Tre pani" viene vissuto giornalmente. Un'altra realtà incontra-



ta, che a noi bertinoresi sta a molto a cuore, è il progetto delle "scuole di Paolo". All'arrivo nel villaggio di Miandrarivo ci aspettavano gli abitanti, che, con musiche, canti e balli ci hanno accompagnato fino alla scuola. Le emozioni provate in

quel momento, da noi e da loro, sono inspiegabili. In questo Paese dove non è così scontato accedere all'istruzione, "Paolo" ha dato la possibilità a migliaia di bambini di poter studiare. Per quanto riguarda la salute, per certe malattie

come lebbra, tubercolosi e disturbi psichici, le cure vengono più o meno garantite gratuitamente, ma il problema grosso è il reinserimento nella famiglia e nella società. Abbiamo incontrato anche l'associazione "Akamasoa" (Buoni amici) che accoglie 40mila emarginati che vivono nella capitale. Mentre lo Stato, negli anni '90, cercava di risolvere il problema trasportandoli a centinaia di chilometri, padre Pedro proponeva alle persone che vivevano nella discarica di ritrovare la propria dignità attraverso il lavoro nelle cave, trasformando così la discarica in un grande villaggio.

Un altro problema con cui ci siamo scontrati è la mancanza d'acqua potabile nei villaggi rurali: è stato molto emozionante per alcuni di noi vedere di persona quel pozzo che sapevamo di avere offerto e che dà la possibilità a diverse famiglie di



339 7049412
missio.forli@gmail.com

FB: www.facebook.com/
CMDForliBertinoro
www.centromissionarioforli.com

Auguri di pronta guarigione

Auguri di pronta guarigione a suor Vivalda Spazzoli delle suore Missionarie della Consolata, attualmente in convalescenza a Iringa (Tanzania), in seguito alla rottura del femore. Auguri anche ad Andrea Francia, missionario laico consacrato della Comunità "Marta y Maria" di Esquipulas in Guatemala, dove ha fondato il Villaggio della Felicità, attualmente ospite della Casa di accoglienza di Valladolid (Spagna) per problemi di salute.



Suor Vivalda e sorella Daniela



A sinistra, Andrea Francia

avere il beneficio dell'acqua. Che dire poi della gioia che si respira durante la messa? L'incontro con Gesù li aiuta ad affrontare le difficoltà ed è una festa per tutti. Chiese piene di bambini, giovani e adulti che partecipano

ai canti, ai balli animando la liturgia. Potremmo raccontare per ore altre esperienze vissute, ma il consiglio migliore che ci sentiamo di dare è quello di venire a vedere con i propri occhi, lasciandosi guidare dal cuore!

UN GRUPPO DI BERTINORESÌ

Organizzare la speranza e valorizzare i talenti di tutti

Tante idee e stimoli fecondi lanciati dalla Settimana sociale dei cattolici in Italia

In seguito alla Settimana Sociale dei cattolici in Italia, pensiamo a quanto sia importante la democrazia, una forma di governo complessa ma essa, se adeguatamente attuata, presenta strumenti e spazi che consentono a ciascun individuo di maturare ed esprimersi nella propria unicità, senza tralasciare il cammino collettivo, senza trascurare, come ha ricordato papa Francesco, la necessità e il coraggio di pensarsi come popolo, affinché sia veramente possibile progettare e realizzare qualcosa di grande e a

lungo termine. Allo stesso tempo, la democrazia, per poter operare efficacemente, richiede un'assunzione di responsabilità e un impegno concreto da parte dei singoli e dei gruppi. Richiede "partecipazione", appunto. E, come ci ricorda La Pira, in quanto cattolici siamo chiamati alla partecipazione, a mettere in campo un'azione trasformatrice. Abbiamo il compito di costruire strutture sociali conformi al Vangelo. Spesso assistiamo ad una de-responsabilizzazione su questo piano -

come se questo compito trasformatore fosse responsabilità dei soli politici - dimenticandoci del fatto che, invece, vivendo e operando all'interno di strutture sociali, quotidianamente, inconsciamente o meno, con le nostre azioni od omissioni contribuiamo a validarle o criticarle. E tali strutture sociali, purtroppo, spesso diventano vere e proprie fabbriche di poveri e di ingiustizie. In tale contesto c'è bisogno, come sottolineato da papa Francesco, dello "scandalo della Fede. Una fede radicata nel

Dio che si è fatto uomo e che, perciò, entra nella storia, accarezza la vita della gente, risana i cuori spezzati, diventa lievito di speranza e germe di un mondo nuovo". E a chi, se non ai cristiani, spetta il compito di annunciare e, soprattutto, testimoniare questa "rivoluzione" del Vangelo? Da Trieste si alza l'invito e la necessità di "organizzare la speranza", avviando processi di popolo veramente inclusivi e valorizzanti la dignità e la vocazione di ciascuno. Una chiamata rivolta a tutti, in ogni tempo e



I partecipanti della diocesi di Forlì-Bertinoro alla Settimana sociale

luogo, da attuare nel dono carismatico che ognuno porta con sé. La Settimana sociale di Trieste si è conclusa ma ora inizia la fase di azione nei territori. Ci sentiamo interpellati dalla richiesta di avviare questi processi di

popolo? Dalla necessità di "organizzare la speranza", di "coinvolgere nella speranza, senza la quale saremmo amministratori, equilibristi del presente ma non profeti e costruttori del futuro"?

MARIA SERENA BONAZZI
DEL POGGETTO